

## CINEMA

### Storie sospese

È una storia di gente sottomessa alle leggi non scritte del nostro presente: gli interessi dei potenti prima di quelli dei fragili; l'impossibilità di un'alternativa allo sviluppo senza progresso; l'assenza di un progetto di crescita che produca autentico benessere.

In un paesino dell'Abruzzo una società sta costruendo un tunnel che da una parte aiuta l'economia ma dall'altra provoca danni irreversibili agli edifici del borgo. Un uomo già ferito dalla vita deve decidere se guardare al proprio orticello oppure fare una scelta morale. Il film è asciutto e preciso nel raccontare uno spaccato compatibile con molti luoghi italiani. Se qualche passaggio narrativo è imperfetto, le interpretazioni di tanti bravi attori italiani annullano il difetto.

*Regia di Stefano Chiantini; con M. Giallini, M. Sansa, A. Tiberi, A. Gerardi.*

Edoardo Zaccagnini



### Il grande quaderno

Il film ungherese, candidato all'Oscar e a Giffoni, è un dramma inquietante sulla guerra di sempre e le sue conseguenze, specie sui giovani innocenti. I due gemelli vengono inviati dalla madre – siamo nel 1944 – dalla vecchia nonna, una donna sola e scorbutica in lite con la figlia. Vita durissima per mantenersi. I due si fortificano contro il dolore, diventano adolescenti in un mondo brutale, ma la loro forza è l'unità tra loro inscindibile: sino a un certo punto. Magnificamente interpretato e dolorosamente diretto, il film è uno sguardo sulla crudeltà, la devastazione della fanciullezza, la miseria degli adulti e la voglia di vita. Fascinoso, duro e commovente.

*Regia di János Szász; con L. Iker e A. Iker.*

Mario Veneziani



### Mission: Impossible - Rogue Nation

È il quinto delle Mission Impossible, che competono con gli 007, e anche questo con Tom Cruise nei panni del famoso agente Ethan Hunt. È, come sempre, la storia di alcuni valorosi che, agendo di testa propria, riescono a combattere e vincere organizzazioni criminali che minacciano il mondo. Su questo sottofondo positivo succedono una infinità di avventure mozzafiato, che captano l'attenzione per le abili prestazioni fisiche, per il coraggio dei protagonisti, per l'umorismo e l'arguzia delle loro battute: come in un gran finale di fuochi d'artificio. E per la cura raffinata della fotografia e l'eleganza affascinante dei nostri eroi, belli e atletici. Due ore godibili per gli amanti del genere.

*Regia di Christopher McQuarrie; con T. Cruise, R. Ferguson, S. Pegg.*

Raffaele Demaria



## VALUTAZIONE DELLA COMMISSIONE NAZIONALE FILM

Storie sospese: consigliabile, problematico (prev.).

Il grande quaderno: consigliabile, problematico, dibattiti.

Mission: Impossible: consigliabile, semplice.

## TEATRO

di Giuseppe Siciliano



### L'isola di Marthalier

Ha collocato i suoi personaggi dentro luoghi chiusi – terme, navi da crociera, sale d'attesa, stanze d'albergo – dove si è costretti a convivere forzatamente. La scena, insieme alla componente musicale, è elemento determinante per il regista svizzero Christoph Marthalier. In *Das Weisse vom Ei/Une île flottante*, è un interno zeppo di arredi, oggetti, animali imbalsamati, ritratti familiari alle pareti. Qui si incontrano due famiglie per fare la reciproca conoscenza dato che i rispettivi figli si amano e intendono sposarsi. Ma ciascuna famiglia cerca di gonfiare la propria condizione sociale di fronte all'altra. La prima parla francese, la seconda tedesco. Ne nasce una babel linguistica che diventa il pretesto per uno spietato e grottesco affresco sul crollo di una società con le sue ambizioni di crescita, la stoltezza e la falsità dei sentimenti. Il titolo dello spettacolo contiene la commedia di Eugène Labiche, *La polvere negli occhi, un vaudeville*, rivisitato secondo la poetica del geniale Marthalier. Si ride di gusto per l'esilarante prova degli straordinari attori: situazioni, tic e smorfie, pose strampalate, gag da cinema muto, e con gli interpreti, ora patetici, ora ridicoli, che con dei fazzoletti, in ultimo si trattengono il sangue che gli esce dal naso. Alla fine l'appartamento verrà smontato e gli oggetti chiusi dentro scatoloni. Rimane solo una donna, che ripete: «Io... casa», lasciandoci un senso di smarrimento.

Alla Biennale Teatro di Venezia.